

Nervi, 16 maggio 99

Illustre Professore,

Ella, che ha conosciuto di persona il prof. Giudice, avrà potuto apprezzarne l'ingegno, l'operosità e l'integrità del carattere. Egli attraversa un periodo assai triste della sua carriera scientifica. Gli è stata negata l'eleggibilità a Pavia, e ora, sebbene da due anni egli tenga con onore l'incarico dell'analisi superiore in questa università, pure la Facoltà, sia per l'esito di quel concorso, sia per altre ragioni più o meno personali, pensa di posporre agli altri che hanno chiesto la cattedra, che sono Cazzaniga, assistente a Pavia, Borsolotti a Bologna e Tedone. Io non credo che questi giovani debbano essere preferiti al Giudice che da molti anni studia e lavora. Vegga lei, illustre professore, se potesse sollevare il morale di questo modesto, e, per me, valentissimo collega, scrivendo a qualcuno di qui, specialmente al Piuma, al Morena e al Loria.

Sono addoloratissimo di vedere
un valentuomo come il Giudice
con maltrattato, e vorrei pure
che qualche voce autorevole
sorgesse in suo favore.

Ella, che ha il cuore pari
alla mente, si adoprerà, sono
certo, per aiutare un ottimo
collega, che ora si trova quanto
mai depresso e accasciato.

Mi scusi tanto, e mi
creda sempre con tutta stima
e col massimo rispetto
di lei devoto.

Giovanni Garbieri
